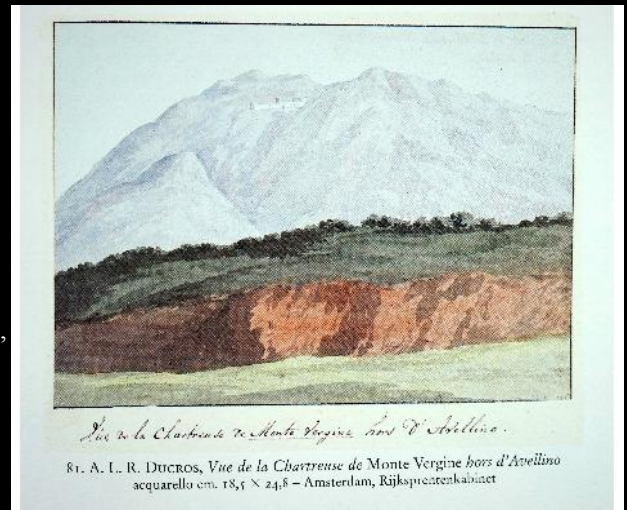




BIBLIOTECA
STATALE DI
MONTEVERGINE

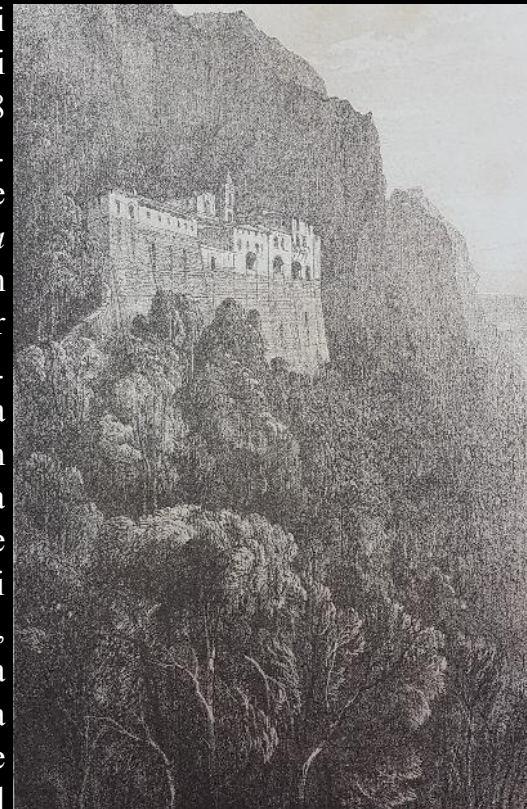
Abraham Louis Rodolphe Ducros, *Vue de la Chartreuse de Monte Vergine hors d'Avellino*, in Lucio Fino, *La Campania del Grand Tour*, Napoli 2010



Vue de la Chartreuse de Monte Vergine hors d'Avellino.
81. A. L. R. DUCROS, *Vue de la Chartreuse de Monte Vergine hors d'Avellino*
acquarello cm. 18,5 x 24,8 - Amsterdam, Rijksprentenkabinet

Nella riproduzione fotografica una veduta di Montevergine eseguita dal maestro di calligrafia e di disegno Abraham Louis Rodolphe Ducros, nato a Moudon in Svizzera nel 1748 e morto a Losanna nel 1810. L'artista dovette apprendere gli elementi essenziali della sua arte a Roma, dove disegnò diverse vedute per i viaggiatori ed entrò in contatto con alcuni olandesi che si fecero accompagnare in un viaggio nel Regno delle Due Sicilie e a Malta con lo scopo di fissare le belle cose viste attraverso raffigurazioni artistiche quali incisioni, disegni o acquerelli e note manoscritte. Nell'occasione, dall'aprile all'agosto del 1778, Ducros eseguì trecento acquerelli, oltre a numerosissimi schizzi con numerosi disegni dedicati a Napoli ed i suoi dintorni. Particolari le vedute riguardanti località campane toccate durante il viaggio cioè Monteforte, Avellino, Montevergine, Montefusco ed Ariano. Il tutto è ora custodito ad Amsterdam, presso il Gabinetto delle stampe del Museo Nazionale. L'acquerello di Montevergine è individuato come *Vue de la Chartreuse de Monte Vergine hors d'Avellino*. A completare il quadro dell'abbazia di Montevergine dell'epoca vi è il resoconto del viaggio di Willem Hendrik van Nieuwerkerke, uno dei tre olandesi committenti del lavoro del Ducros, che annota particolarmente le sue sensazioni nel manoscritto specifico di cui attualmente esiste un'edizione a stampa dal titolo *Voyage en Italie, en Sicilie et à Malte*, pubblicato nel 1998.

Edward Lear fu scrittore e disegnatore, nato a Londra nel 1812 e morto a Sanremo nel 1888. Egli trascorse parte della sua vita a viaggiare, legandosi in particolar modo all'Italia. Venne per la prima volta a Napoli nel 1838 con un gruppo di artisti inglesi per eseguire una serie di schizzi con vedute del golfo da utilizzare poi per successivi lavori. Nel 1848 volle intraprendere un lungo viaggio in Calabria e nel Regno di Napoli. Di questo viaggio stese un bellissimo diario, con il solo intento di fornire una buona guida ai pittori di paesaggi con il titolo di *Journals of a landscape painter in Southern Calabria and the Kingdom of Naples*. In tale occasione, dalla Calabria al Regno di Napoli, passò anche per Montevergine poiché era un luogo che desiderava visitare da tempo. Giunto ad Avellino fu affascinato dal panorama della montagna tanto da decidere di visitare il monastero nei giorni seguenti, nonostante le non perfette condizioni climatiche poiché la parte superiore della montagna era coperta da una spessa cortina di nubi. Nel suo diario descrive l'ascesa al monte dapprima lungo la strada carrozzabile che dalla città di Avellino arrivava fino ad Ospedaletto e poi a piedi, per circa tre miglia, per un ripido sentiero "a zig zag" dal quale si scorgeva il Vesuvio. Nella veduta di Montevergine, che è parte integrante del volume ed occupa la pagina 162, si presenta il monastero su un'altura sotto la quale ci sono le cime dei castagni che riempiono tutto lo spazio circostante. Il Lear nel suo volume mette in evidenza la splendida vista di cui si può godere dal monastero, da lui descritta come il fascino maggiore della scalata. In tale rappresentazione si può notare il campanile che sembra sparire solo nel secolo XVII.



Edward Lear, *S.ta Maria di Montevergine*, in Lucio Fino, *La Campania del Grand Tour*, Napoli 2010